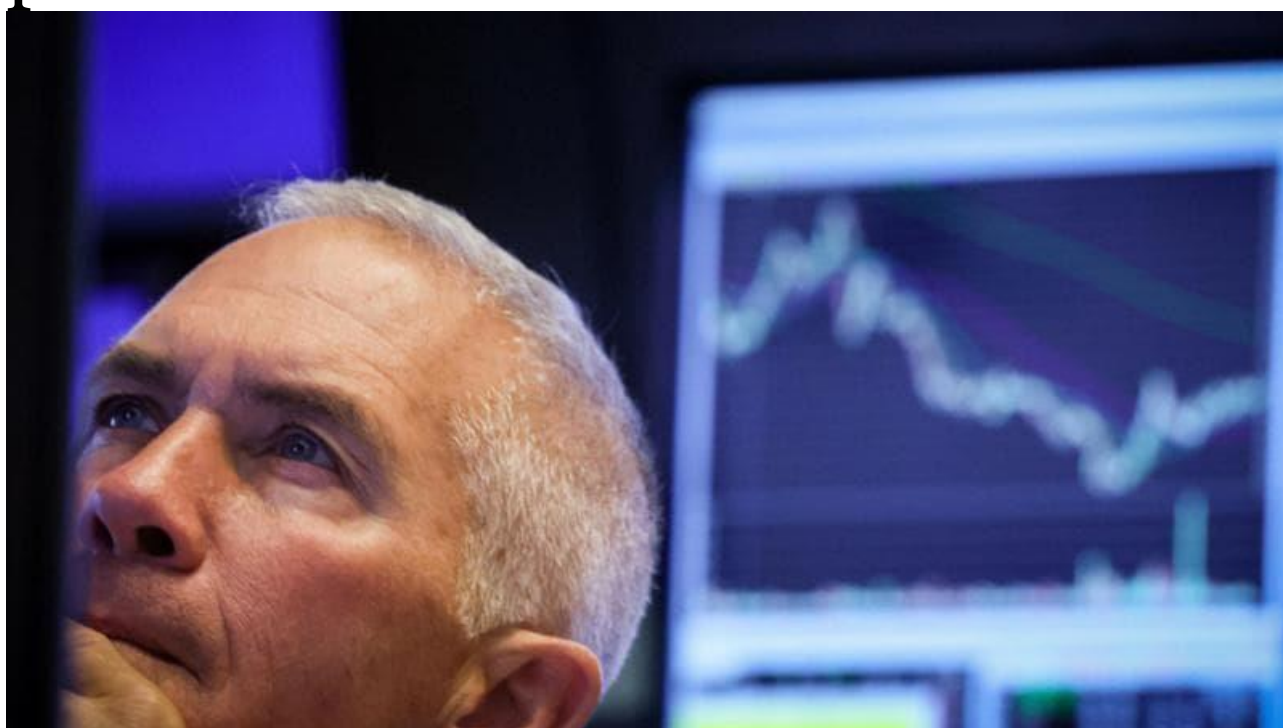


Economia

Risparmi, tra azioni, bond e immobiliare: le scelte dei gestori per l'autunno



(reuters)

I mercati finanziari hanno performato bene negli ultimi mesi a fronte di uno scenario macroeconomico debole. Così la ricerca di rendimento ora si fa più complessa

29 AGOSTO 2023 ALLE 10:47 3 MINUTI DI LETTURA

MILANO – Il ritorno dalle vacanze è solitamente il momento della programmazione e il discorso vale anche per gli investimenti. A maggior ragione in questa fase caratterizzata dal permanere di un'inflazione elevata che fa perdere valore ai risparmi accumulati nel tempo. Con l'aiuto di specialisti degli

investimenti abbiamo fatto una panoramica delle prospettive per le principali asset class.

La carta delle cedole zero

A differenza di altri anni, agosto è stato un mese relativamente tranquillo per i mercati finanziari, ma l'orizzonte macro resta denso di nuvoloni. “[La Cina ha sorprendentemente rallentato](#) il suo processo di crescita, mentre sul fronte delle politiche monetarie è difficile fare previsioni di medio periodo. La sensazione è che dovremo convivere con un po' con tassi elevati”, sottolinea Giulio Palazzo, responsabile consulenza finanziaria di Gamma Capital Markets. Un clima di incertezza che rende più importante del solito puntare sulla diversificazione, con l'esperto che segnala l'opportunità di destinare una quota importante, intorno al 30%, ai titoli governativi con scadenza tra sei e dodici mesi. Quali scegliere? “Ai tradizionali BoT, preferiamo emissioni a cedola zero o molto bassa, come il BTP 15 agosto 2024, che quota a 96,49 euro, con la prospettiva di un rendimento annuo del 3,70%, o il Bobl tedesco 4 aprile 2024, che quota a 97,95 con rendimento del 3,37%”, sottolinea Palazzo.

L'interesse verso la cedola zero è legato al fatto che in questo modo è possibile compensare eventuali minusvalenze: in questo modo gli utili realizzati al rimborso vengono incassati completamente, senza prelievo fiscale.

Obbligazioni, non solo protezione

Con il carovita che a luglio ha fatto segnare un +6,0%, trovare investimenti obbligazionari in grado di proteggere completamente il capitale è impresa ardua. Con i bond high yield si può arrivare anche all'8-9% annuo (lordo), ma questa categoria è fatta di emittenti con fondamentali reputati poco solidi dal mercato, che per questa ragione devono alzare l'asticella del rendimento. Altrimenti si può puntare a limitare i danni, sperando nel frattempo in una frenata del carovita.

“A parità di scadenze, i titoli di Stato italiani continuano a offrire rendimenti più elevati rispetto a quelli di altri Paesi dell'Eurozona, per cui un investitore

prudente, ma non troppo, potrebbe riservare ai BTp metà del proprio portafoglio obbligazionario”, dice l’analista Luciano Turba, market specialist di Assiom Forex, associazione degli operatori dei mercati finanziari.

La sua indicazione è di puntare il 10% a testa sui BTp a 2, 5 e 10 anni, che attualmente rendono tra il 3,8 e il 4,4%, per cui tutti assicurerebbero (se portati a scadenza) poco più del 4% annuo. Con il vantaggio dell’aliquota fiscale agevolata al 12,5% anziché quella tradizionale del 26% prevista per corporate bond e azioni. A completare l’esposizione tricolore, un 20% sul BTp Italia legato all’inflazione, in modo da non restare spiazzati in caso di nuova fiammata dei prezzi. Resta l’altra metà del portafoglio obbligazionario, per il quale Turba ipotizzando un’esposizione al dollaro intorno al 20%, un 10% in emissioni di grandi aziende come Enel e Tim e altrettanto in bond bancari, con l’ultimo 10% destinato alle polizze unit linked, che sono prodotti assicurativi il cui rendimento è fortemente legato all’andamento dei mercati finanziari.

Quanto all’azionario, fin qui il 2023 è stato positivo con l’Eurostoxx 50 in progresso di oltre il 10%, il Ftse All Share cinque punti più in su, con quest’ultimo allineato all’S&P 500. Questo a fronte di semestrali in buona parte positive. Tuttavia le prospettive macro per i prossimi mesi non si annunciano entusiasmanti, con il rischio di recessione che resta elevato a fronte di multipli elevati. Uno scenario nel quale le opportunità non mancano, ma andranno selezionate con attenzione. Secondo Gabriel Debach, market analyst di eToro, il portafoglio azionario dovrebbe essere esposto per metà agli Stati Uniti, per un terzo circa sull’Europa e per la quota restante sugli emergenti. A fronte di un possibile ritorno della volatilità, l’esperto preferisce tra i settori la tecnologia e la sanità, oltre che i produttori di beni essenziali e i fornitori di servizi di pubblica utilità, queste ultimi due tradizionalmente settori difensivi.

Le utility regolamentate sono in cima alle preferenze anche di Riccardo Volpi, fund manager di Pharus Sicav, “considerato che si tratta di un settore anticiclico, grazie a tariffe che tengono conto dell’inflazione”. per il resto concorda sulle potenzialità del settore salute e aggiunge le di questi titoli”.

Alternativi per osare

Commodity e alternativi sono da tempo entrati anche nei portafogli di tanti piccoli investitori, soprattutto in ottica di diversificazione. “Premesso che non si tratta di asset class da approcciare con il fai da te, a meno di non avere grandi competenze finanziarie, tanto le materie prime, quanto l’immobiliare possono aiutare la diversificazione complessiva”, sottolinea Gian Marco Salcioli, strategist di Assiom Forex. “Occorre poi esaminare caso per caso, in base alle prospettive dell’investitore. Di certo c’è che queste soluzioni possono rappresentare sia un bene rifugio (soprattutto i metalli preziosi), sia opportunità di

investimento speculativo. Come investire? “Per non prendere rischi eccessivi con gli investimenti diretti, è possibile puntare su fondi attivi o Etf che puntano su un paniere diversificato di sottostanti”, sottolinea Salcioli. Il quale non esclude dall’orizzonte dei possibili investimenti l’immobiliare, “ma adottando una visione a 360 gradi delle proprie finanze, che consideri anche l’eventuale presenza di un immobile di proprietà a uso abitativo”, conclude.